

**QUESTO MESE:** STATISTICHE U.E.:  
ISTRUZIONI PER L'USO

SEDE ANATOMICA  
DELLA LESIONE:  
CONFRONTO ITALIA-UE

OBIETTIVO  
LISBONA 2010

Direttore Responsabile Marco Stancati  
Coordinatore progetto Franco D'Amico

Tabelle a cura di Alessandro Salvati  
Grafici a cura di Vitalina Paris

## ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1  
Segreteria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603  
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano  
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

MARZO 2008

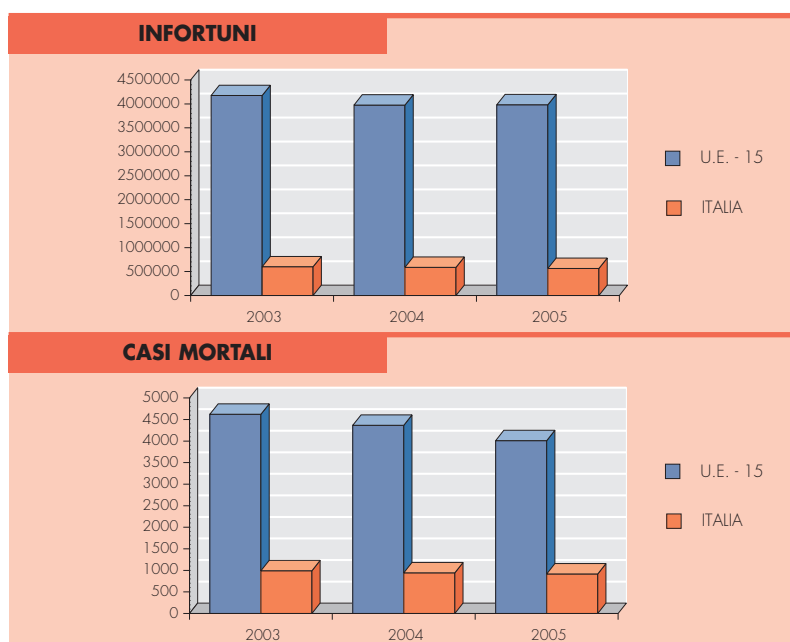
NUMERO 3

### STATISTICHE U.E.: ISTRUZIONI PER L'USO

EUROSTAT, Istituto ufficiale di Statistica dell'Unione Europea, ha più volte espresso la raccomandazione, non sempre ascoltata nel nostro Paese, di operare confronti infortunistici tra i vari Stati esclusivamente sulla base dei "tassi di incidenza standardizzati". Si tratta di indicatori statistici elaborati dai tecnici EUROSTAT per ponderare i dati dei vari Paesi secondo una struttura produttiva standard, ma anche per integrare i dati assoluti che presentano gravi carenze nelle procedure di dichiarazione degli Stati membri, che forniscono i propri dati non già in forza di una direttiva (peraltro in fase di discussione) ma di un semplice "gentlemen's agreement". Molti Paesi, infatti, che non dispongono di un sistema assicurativo specifico, fanno registrare, secondo EUROSTAT, "un livello di dichiarazione medio pari soltanto al 30%-50% del totale effettivo". Inoltre, a differenza dei dati assoluti, nei tassi standardizzati dei casi mortali, vengono esclusi, oltre agli infortuni in itinere, anche quelli stradali nel corso del lavoro, in quanto non rilevati da tutti i Paesi.

Sulla base dei tassi 2005, appena diffusi, l'Italia si mantiene sotto la media europea per gli infortuni e sale poco al di sopra per i casi mortali.

(Alessandro Salvati)



TAV. 1: INFORTUNI SUL LAVORO IN ITALIA E NELLA U.E. - ANNI 2003 - 2005

#### TASSI DI INCIDENZA STANDARDIZZATI PER 100.000 OCCUPATI NEI PAESI U.E. - FONTE EUROSTAT - ANNI 2003-2005

STATI MEMBRI	INFORTUNI (1)			CASI MORTALI (2)		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
<b>U.E. - 15</b>	<b>3.329</b>	<b>3.176</b>	<b>3.098</b>	<b>2,5</b>	<b>2,4</b>	<b>2,3</b>
<b>U.E. - Euro Area</b>	<b>3.783</b>	<b>3.638</b>	<b>3.545</b>	<b>2,9</b>	<b>2,7</b>	<b>2,5</b>
Belgio	3.456	3.306	3.167	2,4	2,9	2,6
Danimarca	2.443	2.523	2.658	1,8	1,1	2,2
Germania	3.674	3.618	3.233	2,3	2,2	1,8
Grecia	2.090	1.924	1.626	3,0	2,5	1,6
Spagna	6.520	6.054	5.715	3,7	3,2	3,5
Francia	4.689	4.434	4.448	2,8	2,7	2,0
Irlanda	1.262	1.129	1.217	3,2	2,2	3,1
<b>Italia</b>	<b>3.267</b>	<b>3.098</b>	<b>2.900</b>	<b>2,8</b>	<b>2,5</b>	<b>2,6</b>
Lussemburgo	5.033	4.439	3.414	3,2	.	2,6
Paesi Bassi	1.188	1.070	2.653	2,0	1,8	1,6
Austria	2.629	2.731	2.564	4,8	5,4	4,8
Portogallo	3.979	4.111	4.056	6,7	6,3	6,5
Finlandia	2.847	2.864	3.031	1,9	2,5	2,0
Svezia	1.252	1.148	1.130	1,2	1,1	1,7
Regno Unito	1.614	1.336	1.271	1,1	1,4	1,4

(1) Esclusi infortuni con assenza dal lavoro inferiore a 4 giorni e infortuni in itinere.

(2) Esclusi infortuni in itinere e infortuni stradali nel corso del lavoro.

# SEDE ANATOMICA DELLA LESIONE: CONFRONTO ITALIA-UE

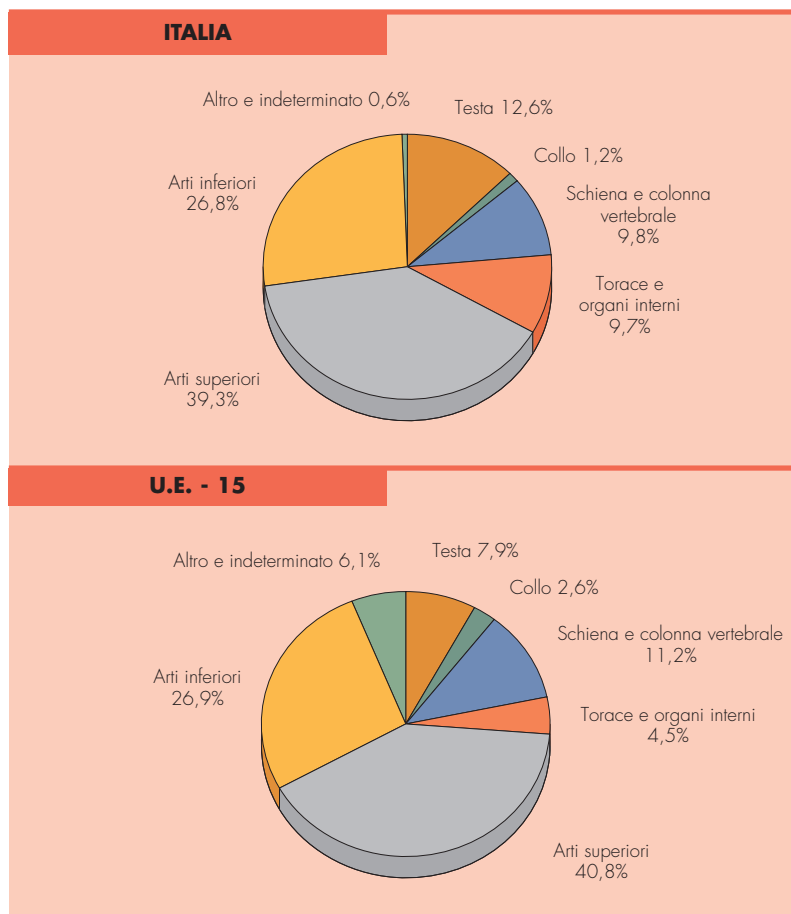
**DENTRO LA NOTIZIA**

EUROSTAT ha recentemente pubblicato i dati sugli infortuni sul lavoro nell'Unione Europea per l'anno 2005: circa 4milioni di infortuni, in lieve crescita (+0,2%) rispetto al 2004 e 4mila casi mortali con un calo pari all'8,1%; per l'Italia si registra un calo rispettivamente del 4,1% e del 2,8%.

Approfondendo l'analisi di tali dati che, come noto, si riferiscono solo ad infortuni con assenza dal lavoro di almeno 4 giorni ed esclusi quelli in itinere, emergono spunti interessanti sulle parti del corpo menomate.

Arti superiori ed inferiori sono, in Italia come in Europa, le sedi anatomiche più colpite da infortuni rispettivamente, nel nostro Paese, con il 39% e il 27% del totale e con il 41% e 27% nella media U.E..

Il divario tra Italia e Europa invece si approfondisce per gli infortuni che colpiscono la testa; infatti, nonostante dal 2000 l'obbligo del casco nei cantieri in Italia abbia fatto scendere sensibilmente i traumi cranici (dato rilevante visto che gran parte dei casi mortali avviene per questo tipo di lesione), ancora si registra il 13% degli infortuni contro l'8% dell'Europa. La situazione risulta ancora più accentuata nell'Industria manifatturiera e nelle Costruzioni e, per circa il 50%, riguarda aziende medio-piccole del Meridione dove l'incidenza infortunistica della testa



**TAV. 2: INFORTUNI SUL LAVORO PER SEDE DELLA LESIONE - ANNO 2005**

è pari al 14% dei casi contro il 12% del Nord. È da ritenere che le imprese più piccole operino in attività a maggior rischio, ma forse ancora più accreditata è la tesi secondo cui le piccole imprese non abbiano risorse disponibili per efficaci misure di sicurezza.

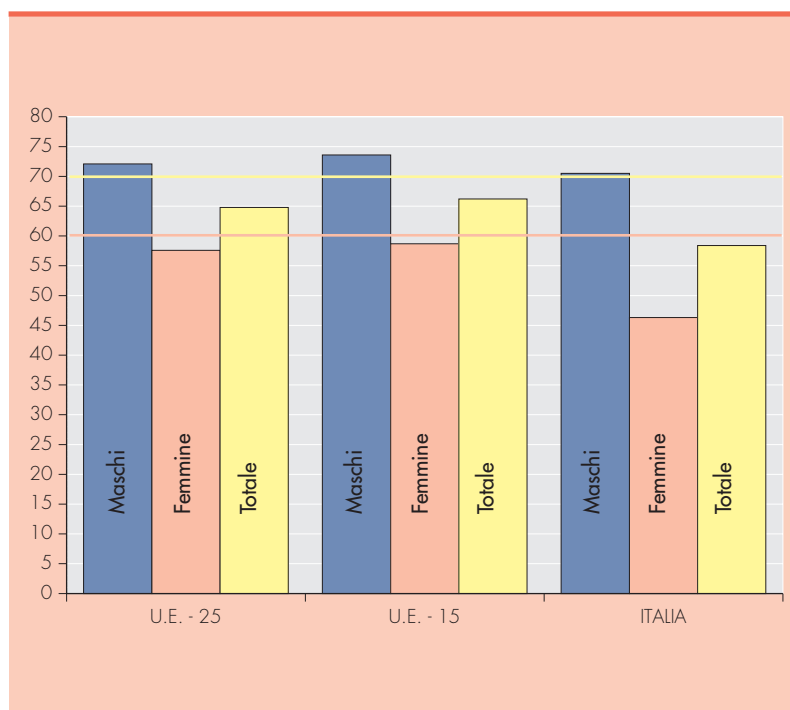
In linea con l'Europa, invece, i dati italiani sulle lesioni che colpiscono schiena e colonna vertebrale (rispettivamente 11% e 10%); mentre per quanto riguarda torace ed organi interni il dato registrato in Europa è pari alla metà di quello dell'Italia.

*(Silvia Amatucci)*

## INFORTUNI SUL LAVORO IN ITALIA E NELLA U.E. PER SEDE DELLA LESIONE - ANNO 2005

SEDE DELLA LESIONE	ITALIA		U.E. - 15	
	N.	%	N.	%
Testa	70.816	12,6	313.295	7,9
Collo	6.834	1,2	104.756	2,6
Schiena e colonna vertebrale	55.026	9,8	446.229	11,2
Torace e organi interni	54.842	9,7	180.895	4,5
Arti superiori	222.598	39,3	1.622.236	40,8
Arti inferiori	150.929	26,8	1.071.595	26,9
Altro e indeterminato	3.121	0,6	244.805	6,1
<b>TOTALE</b>	<b>564.166</b>	<b>100,0</b>	<b>3.983.811</b>	<b>100,0</b>

Il 13 dicembre 2007 è stato firmato a Lisbona dai leader dei 27 Paesi dell'U.E. un trattato che riforma, senza sostituirli, il Trattato dell'Unione Europea (T.U.E.), firmato a Maastricht nel 1992 e quello istitutivo la Comunità europea (T.C.E.), firmato a Roma nel 1957. L'accordo arriva dopo anni di lavori e negoziati sulle riforme istituzionali, dotando l'Unione di un migliorato quadro giuridico e di aggiornati strumenti economici, necessari a far fronte alle molteplici sfide da affrontare. In particolare, il trattato, ora sottoposto alla ratifica dei Paesi membri, introduce nell'ambito del sociale una nuova clausola che impegna gli Stati membri ad accelerare i propri investimenti in capitale umano, promuovendo elevati livelli occupazionali. Al riguardo l'ultima relazione sulla occupazione della Commissione è incoraggiante: il commissario per l'occupazione Spidla ha affermato che "la disoccupazione strutturale si è ridotta di un terzo a partire dal 2004 e il tasso di occupazione nell'U.E., attualmente pari al 66%, è arrivato molto vicino al nostro obiettivo complessivo del 70%". In particolare, la strategia di Lisbona ha fissato, infatti, per il 2010 due obiettivi



**TAV. 3: TASSI DI OCCUPAZIONE NELL'UNIONE EUROPEA PER SESSO - ANNO 2006**

che riguardano specificatamente il tasso di occupazione: generale al 70% e femminile al 60%. Determinante in tal senso l'approccio basato sulla cosiddetta "flessicurezza" che persegue una maggior flessibilità del mercato del lavoro coniugata però alla sicurezza dell'occupazione. Va detto, tuttavia, che i dati pubblicati da EUROSTAT vedono l'Italia,

anche per il 2006, posizionata agli ultimi posti della graduatoria europea, con un tasso di occupazione del 58,4%, seguita solo da Ungheria, Malta e Polonia. A tale record negativo contribuisce, in misura determinante, il tasso femminile, pari al 46,3%, che è il più basso tra i Paesi europei se si esclude Malta.

(Andrea Bucciarelli)

### TASSI DI OCCUPAZIONE IN ALCUNI PAESI U.E. (\*) - ANNI 2002 - 2006

STATI MEMBRI	2002	2003	2004	2005	2006
U.E. - 25	62,8	63,0	63,3	64,0	64,8
U.E. - 15	64,2	64,4	64,8	65,4	66,2
U.E. - Euro Area	62,4	62,7	63,1	63,8	64,8
Danimarca	75,9	75,1	75,7	75,9	77,4
Regno Unito	71,3	71,5	71,6	71,7	71,5
Estonia	62,0	62,9	63,0	64,4	68,1
Portogallo	68,8	68,1	67,8	67,5	67,9
Germania	65,4	65,0	65,0	66,0	67,5
Spagna	58,5	59,8	61,1	63,3	64,8
Francia	63,0	64,0	63,7	63,9	63,8
Grecia	57,5	58,7	59,4	60,1	61,0
Repubblica Slovacca	56,8	57,7	57,0	57,7	59,4
<b>Italia</b>	<b>55,5</b>	<b>56,1</b>	<b>57,6</b>	<b>57,6</b>	<b>58,4</b>
Ungheria	56,2	57,0	56,8	56,9	57,3
Malta	54,4	54,2	54,0	53,9	54,8
Polonia	51,5	51,2	51,7	52,8	54,5

Fonte: Eurostat - Labour Force Survey.

(\*) Occupati per 100 persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni.

## INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

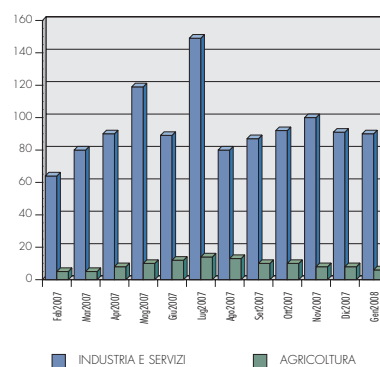
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Gennaio 2007	62.891	4.235	67.126	6,31	2.090	140	2.230
Gennaio 2008	62.560	4.088	66.648	6,13	2.164	138	2.302
Variazione %	-0,53	-3,47	-0,71	-	3,54	-1,43	3,23
Feb. 2006 - Gen. 2007	833.489	62.507	895.996	6,98	24.706	1.453	26.159
Feb. 2007 - Gen. 2008	826.801	57.130	883.931	6,46	26.627	1.614	28.241
Variazione %	-0,80	-8,60	-1,35	-	7,78	11,13	7,96

(1) Dati stimati.

## CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Gennaio 2007	91	6	97
Gennaio 2008	90	6	96
Variazione %	-1,10	-	-1,03
Feb. 2006 - Gen. 2007	1.213	121	1.334
Feb. 2007 - Gen. 2008	1.131	109	1.240
Variazione %	-6,76	-9,92	-7,05

(2) Per data dell'infortunio. Dati stimati; sono esclusi i casi definiti negativamente entro 180 giorni dall'evento.



TAV.4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

# LA PRODUZIONE INAIL

## RENDITE DIRETTE COSTITUITE PER INFORTUNIO (3)

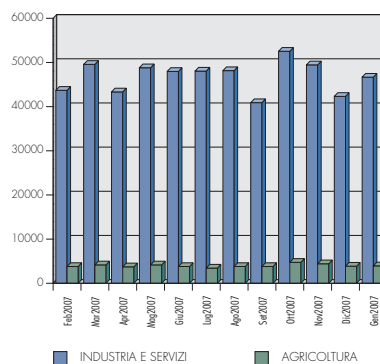
PERIODI	REGIME TESTO UNICO				REGIME DANNO BIOLOGICO			
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE
Gennaio 2007	39	7	46	15,22	651	74	725	10,21
Gennaio 2008	34	6	40	15,00	673	71	744	9,54
Variazione %	-12,82	-14,29	-13,04	-	3,38	-4,05	2,62	-
Feb. 2006 - Gen. 2007	481	66	547	12,07	7.104	902	8.006	11,27
Feb. 2007 - Gen. 2008	384	57	441	12,93	7.474	982	8.456	11,61
Variazione %	-20,17	-13,64	-19,38	-	5,21	8,87	5,62	-

(3) Per data di costituzione.

## CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Gennaio 2007	49.269	4.409	53.678
Gennaio 2008	46.673	3.963	50.636
Variazione %	-5,27	-10,12	-5,67
Feb. 2006 - Gen. 2007	579.180	52.842	632.022
Feb. 2007 - Gen. 2008	561.529	47.880	609.409
Variazione %	-3,05	-9,39	-3,58

(4) Per data di definizione.



TAV.5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE